

CREDITO IL PRESIDENTE DELLA CAMERA CHIEDE GARANZIE AL GOVERNO

Boldrini scrive al ministro Saccomanni: «Salvare i precari di Banca Marche»

JESI

LE MARCHE rischiano di perdere la banca del territorio e a farne le spese potrebbero essere i giovani. Così la presidente della Camera, Laura Boldrini, jesina, scrive al Ministro dell'Economia e delle Finanze Fabrizio Saccomanni e al presidente della commissione Finanze della Camera, Daniele Capezzone. La presidente lo fa illustrando la situazione dell'istituto di credito marchigiano, in amministrazione straordinaria da parte di Banca D'Italia, da ottobre e raccontando di aver incontrato al teatro Pergolesi di Jesi alcuni giovani precari. Nella giornata che Jesi ha dedicato alla sua concittadina e presidente della Camera, il 30 novembre scorso al Pergolesi, infatti alcuni giovani hanno consegnato le loro lettere piene di preoccupazioni per il loro futuro e per quello della banca. Lei aveva dimostrato grande sensibilità alla causa e alle sue parole rassicuranti sono seguiti i fatti.

SONO circa 180 precari di Banca Marche, tutti della regione, alcuni a tempo determinato anche da cinque anni, con contratti a termine. È ora la Boldrini chiede a Saccomanni di valutare, nell'ambito delle competenze del Ministero da lui diretto, ogni possibilità affinché l'istituto di credito «possa continuare a svolgere compiutamente la propria attività a beneficio del sistema produttivo delle Marche e a tutela della posizione lavorativa dei suoi dipendenti, in

particolare di quelli assunti a tempo determinato». A detta della presidente Boldrini Banca Marche, commissariata, affronta «un periodo non facile, ma rappresenta un elemento fondamentale per il tessuto economico marchigiano, soprattutto per il sostegno che da sempre ha assicurato alla piccola e media imprenditoria».

A DIFESA dei giovani precari di Banca Marche si sono schierate inoltre le segreterie nazionali e regionali di Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil e UILCA: con

SOSTEGNO A 360 GRADI
«L'istituto deve continuare a finanziare le imprese e dare risposte ai suoi dipendenti»

una lettera, i sindacati hanno chiesto ai commissari straordinari Giuseppe Feliziani e Federico Terrinoni, di «favorire la creazione di nuova occupazione stabile, attraverso opportune stabilizzazioni dei contratti a termine». Tra i commissari e le sigle sindacali, dopo l'accordo sui 403 pensionamenti volontari (tra la capogruppo Banca Marche, Cariloreto e Medioleasing) si sono innescate le prime scintille che hanno portato nei giorni scorsi alla rottura del tavolo, durante la trattativa sulla ristrutturazione delle tre direzioni generali di Jesi, Pesaro e Macerata.

Sara Ferreri



MARCHIGIANA
Laura Boldrini ricorda le sue origini, peraltro è stata eletta nelle Marche

